

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIACOMO LEOPARDI" CALCINELLI - SALTARA COLLI AL METAURO			
	Via Marconi Calcinelli, 1 - 61036 COLLI AL METAURO - PU Tel: 0721/892980 - FAX 0721/892987 E-mail: psic823004@istruzione.it PEC: psic823004@pec.istruzione.it Internet: www.leopardicolli.edu.it Cod. Meccanografico: PSIC823004 C.F. 90020760410		
			
	 MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito		
			
			

VERBALE N. 8 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 25/02/2026

L'anno **duemilaventisei addì 25 del mese di febbraio** alle ore 18:30 nella sede dell'Istituto Comprensivo "G. Leopardi" Calcinelli - Saltara Colli al Metauro, in seguito a convocazione ordinaria, si è riunito il Consiglio d'Istituto.

Risultano presenti i signori:

<u>GENITORE</u>	BACCHIOCCHI PAOLA	SÌ
<u>GENITORE</u>	BUCCI DIEGO	SÌ
<u>GENITORE</u>	CORNACCHINI NATASCIA	SÌ
<u>GENITORE</u>	GODI SABINA	SÌ
<u>GENITORE</u>	LETIZI GABRIELE	SÌ
<u>GENITORE</u>	PERUZZINI SARA	SÌ
<u>GENITORE</u>	RUGGERI FILIPPO	SÌ
<u>GENITORE</u>	TOMASSINI DANIELA	NO
<u>DOCENTE</u>	BALDELLI BEATRICE	SÌ
<u>DOCENTE</u>	BIONDI MANUELA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	CASTELLONE MARGHERITA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	D'AMORE IDA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	MELI CRISTINA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	ROSOLI DONATELLA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	SANTI ANTONELLA	SÌ
<u>DOCENTE</u>	SPADONI ARIANNA	NO
<u>DIRIGENTE</u>	ALPI DAVIDE	SÌ
<u>A.T.A.</u>	ANGRISANI RAFFAELE	SÌ
<u>A.T.A.</u>	BABBINI GIACOMO	SÌ

Presiede l'assemblea: Bucci Diego.

Funge da Segretario: Godi Sabina.

Risultano assenti giustificati i seguenti componenti:

Genitori: Tomassini Daniela.

Docenti: Spadoni Arianna.

A.T.A.: //

Il Presidente Bucci Diego, constatata la validità, apre la seduta.

..... OMISSIS

Punto: 6 O.d.G. - Delibera n. 68 - Oggetto: Approvazione del Regolamento di Istituto sull'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito didattico:

Sentito il D.S. che espone:

1. L'Integrazione della DPIA – Uso di Gemini e Notebook LM (solo casi d'uso senza trattamento di dati personali);
2. Il PIANO d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale;
3. Il REGOLAMENTO di Istituto sull'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito didattico;

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTA la documentazione sopraccitata e illustrata dal Dirigente Scolastico;

Sentito il Dirigente e dopo ampia discussione, a conclusione dell'esposizione del regolamento sull'AI, alcuni genitori sottolineano la necessità che il personale docente e amministrativo sia accompagnato da una formazione continua su questa tematica perché si percepisce che questa tecnologia ha un'ampia velocità di evoluzione, uno stratificato e sempre più capillare utilizzo nei diversi ambiti sociali e lavorativi.

Questa attività deve essere considerata una forma di prevenzione e protezione, prima di tutto per gli operatori stessi che potrebbero cadere all'interno di errori, *bias* e distorsioni cognitive anche involontarie.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza di introdurre, in via prudenziale, un divieto all'utilizzo dei dispositivi da parte degli alunni di ogni ordine e grado, considerando gli effetti sullo sviluppo cognitivo e psicologico nelle delicate fasi evolutive della di crescita.

A tutela e per garantire una collaborazione fra le diverse parti, il Dirigente Scolastico richiede di inserire un membro della componente genitori del Consiglio d'Istituto nel gruppo di controllo e verifica sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in ambito scolastico.

La componente dei genitori è d'accordo. La scelta verrà fatta internamente e poi verrà proposto il nominativo al Dirigente.

Voti contrari all'approvazione del Regolamento sull'AI:

Sig.ra Paola Bacchiocchi, Sig.ra Sara Peruzzini, Sig. Filippo Ruggeri;

DELIBERA

alla maggioranza dei voti espressi (n. 13 voti favorevoli, n. 3 voti contrari), l'approvazione dei seguenti documenti:

- L'Integrazione della DPIA – Uso di Gemini e Notebook LM (solo casi d'uso senza trattamento di dati personali);
- Il PIANO d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale;
- Il REGOLAMENTO di Istituto sull'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito didattico

di seguito riportati:

Integrazione DPIA – Uso di Gemini e Notebook LM (solo casi d'uso senza trattamento di dati personali)

Contesto e finalità

La presente integrazione valuta l'impatto dell'introduzione degli strumenti **Gemini** e **Notebook LM** di Google, utilizzati in modo complementare alla piattaforma **Google Workspace for Education** già adottata dall'Istituto.

L'analisi riguarda **unicamente i casi d'uso che non comportano trattamento di dati personali** (ad esempio: generazione di materiali didattici generici, creazione di tracce di lezione, rielaborazione di testi non riconducibili a persone fisiche identificate o identificabili).

Dati, processi e risorse di supporto

- **Dati trattati:** In questi specifici casi d'uso, i dati trattati **non sono dati personali**. Vengono trattate esclusivamente **informazioni didattiche generiche**, *prompt* (istruzioni di testo) per la generazione di contenuti, o documenti e materiali già pseudonimizzati/anonimizzati. *Esempio:* Generazione di un piano di lezione su "L'Impero Romano", creazione di un quiz su "La fotosintesi clorofilliana".
- **Finalità del trattamento:** Supporto alla didattica e alla pianificazione organizzativa ed amministrativa, riassunto e analisi di testi anonimi o di dominio pubblico. La base giuridica rimane l'esecuzione di un compito di interesse pubblico (supporto all'autonomia didattica e organizzativa).

Inquadramento dei servizi

- **Gemini** è integrato nell'ambiente **Google Workspace for Education**, che risulta **qualificato ACN** per i servizi cloud SaaS e disciplinato dal *Cloud Data Processing Addendum* di Google, già richiamato nella DPIA principale. Questa è condizione necessaria per l'impiego dello strumento per lo svolgimento di attività di amministrazione e di governo.
- **Notebook LM**, invece, è un servizio **autonomo (stand-alone)** e **non incluso nel perimetro di qualificazione ACN** di Workspace. È offerto come applicazione "Consumer", soggetta a condizioni d'uso standard e non specificamente contrattualizzate per la Pubblica Amministrazione. Questo fatto impedisce l'utilizzo dello strumento per attività amministrative riconducibili a quelle di una qualunque amministrazione pubblica.

Ambito di utilizzo

Gli strumenti potranno essere utilizzati **esclusivamente dal personale scolastico** per scopi di progettazione o sperimentazione didattica e **solo con contenuti anonimi o di pubblico dominio**. È **vietato caricare o trattare** in tali applicazioni dati personali, documenti riferibili a studenti, genitori o personale scolastico, nonché file contenenti informazioni riservate o identificative.

A seguito delle valutazioni fatte nel punto precedente relativamente alla certificazione ACN:

- Gemini potrà essere utilizzato per lo svolgimento delle attività amministrative e di governo come anche delle attività didattiche
- Notebook LM non potrà essere usato per lo svolgimento di attività amministrative e di governo. Possibile invece l'uso per lo svolgimento di attività didattiche che non prevedano l'uso di dati personali. Nel presente documento si valuta se possa invece essere utilizzato per lo svolgimento di attività didattiche in assenza di dati personali.

Misure di sicurezza applicabili

Nella DPIA fatta per l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education sono state individuate le seguenti **misure tecniche ed organizzative atte a garantire la sicurezza dei trattamenti operati**:

- Nomina di Google a Responsabile del trattamento;
- Nomina di un amministratore della piattaforma;
- Autenticazione con credenziali istituzionali;
- Logging degli accessi;
- Informativa aggiornata;
- Formazione del personale e degli alunni;
- Regolamento per l'uso della piattaforma.

Di seguito si valuta l'idoneità di tali misure a soddisfare i requisiti di sicurezza necessari per l'utilizzo controllato di Gemini e di Notebook LM e la necessità di adottarne di nuove.

Valutazione dei rischi per l'uso "Data-Free"

La valutazione del rischio si concentra sul pericolo residuo legato all'uso di questi strumenti, anche in assenza di dati personali.

Rischio 1: Accesso illegittimo o modifica indesiderata dei dati personali

- **Fonte del rischio:** L'unico rischio è che l'utente (docente o studente) carichi accidentalmente dati personali, anche di natura sensibile, su Gemini o Notebook LM contravvenendo alle disposizioni impartite dall'istituto.
- **Misure di mitigazione adottate:**
 - **Formazione del personale:** Il personale deve essere formato sul principio di minimizzazione dei dati e sull'uso corretto della piattaforma.
 - **Autorizzazione dei docenti:** Verrà emessa una circolare specifica che **proibirà** l'uso di Gemini e Notebook LM per documenti contenenti dati personali. Notebook LM non potrà essere usato per lo svolgimento di attività amministrative e di governo anche in assenza di dati personali.
 - **Minimizzazione dei dati personali:** ove fosse necessario riportare riferimenti a dati personali dovranno essere adottate tecniche di pseudonimizzazione.
- **Stima della gravità del danno (danno residuo, in caso di errore umano): Importante (Livello 3).** L'errore umano che porta a caricare dati sensibili è grave.
- **Stima della probabilità del rischio: Trascurabile (Livello 1).** Data l'adozione di un robusto corpo documentale, informativo e formazione, la probabilità di uso non conforme è ridotta al minimo.
- **Gravità del rischio residuale:** $3 \times 1 = 3$ (Valore massimo 16).

Rischio 2: Perdita di dati (Contenuti generati/analizzati)

- **Fonte del rischio:** Il contenuto generato dall'IA (es. un riassunto di un testo didattico) non è un atto amministrativo essenziale e non è coperto dalle politiche di conservazione del fornitore alla pari dei documenti istituzionali.
- **Misure di mitigazione adottate:** La DPIA stabilisce che la documentazione ottenuta dall'attività didattica verrà archiviata dal docente al termine dell'attività. Il contenuto generato da IA deve essere sempre **verificato e archiviato su Drive** (piattaforma qualificata).
- **Stima della gravità del danno: Limitata (Livello 2).** La perdita di un *prompt*, di una bozza di riassunto o del materiale didattico sviluppato da un docente non compromette la missione istituzionale.
- **Stima della probabilità del rischio: Trascurabile (Livello 1).**
- **Gravità del rischio residuale:** $2 \times 1 = 2$ (Valore massimo 16).

3. Conclusioni e mitigazione aggiuntiva

Rischio	Entità del danno	Probabilità	Gravità del rischio	Rischio accettabile?
Accesso illegittimo/Modifica dei dati personali (Errore d'uso)	3 (Importante)	1 (Trascurabile)	3	Sì
Perdita di dati generati	2 (Limitata)	1 (Trascurabile)	2	Sì

L'analisi condotta evidenzia che i rischi associati all'uso di **Gemini** e **Notebook LM** in modalità "Data-Free" sono **al di sotto di una soglia accettabile**.

L'adozione di questi strumenti è pertanto ammissibile per le finalità didattiche, a condizione che la scuola mantenga l'obbligo di:

1. **Proibizione assoluta:** emettere una circolare che **proibisca categoricamente** l'inserimento di **qualsiasi dato personale identificativo** o di **documenti amministrativi ufficiali** (es. verbali, atti di nomina) in **Notebook LM** e nell'interfaccia di **Gemini**.
2. **Uso prioritario di Workspace:** sostenere l'uso delle funzionalità IA integrate in **Google Workspace for Education**, in quanto direttamente coperte dalle garanzie di sicurezza Enterprise e dalla qualificazione ACN.
3. **Uso marginale di Notebook LM:** limitatamente all'attività didattica e sempre senza dati personali, a causa dell'assenza della qualificazione ACN.
4. **Sensibilizzazione del personale:** ribadire al personale (amministrativo e docenti) che la responsabilità di vigilare sulla minimizzazione dei dati e sull'uso appropriato degli strumenti è centrale nelle loro funzioni.
5. **Disattivazione della Cronologia delle attività e l'uso per l'addestramento:** per Notebook LM è necessario impostare esplicitamente la disabilitazione della cronologia delle attività e l'uso dei dati per l'addestramento del sistema IA (che è invece impostata di default per Gemini).

Conclusione

L'uso di **Gemini**, integrato in Google Workspace for Education e impiegato nei limiti sopra descritti, **non modifica l'impatto complessivo sul rischio già valutato nella DPIA principale**.

L'uso di **Notebook LM**, in assenza di certificazione ACN e di specifiche garanzie contrattuali, **è ammissibile solo per attività didattiche prive di dati personali**.

L'integrazione non richiede ulteriori misure tecniche rispetto a quelle già adottate dall'istituto, ma prevede un **monitoraggio periodico** sull'uso effettivo delle applicazioni e l'aggiornamento della formazione del personale per garantire che non avvenga alcun trattamento di dati personali tramite tali strumenti.

PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Premessa e inquadramento strategico

L'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nel contesto scolastico costituisce un elemento che incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.

La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida del MIM del 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di *governance*, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica.

Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l'IA all'interno della progettualità triennale dell'istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa. La scuola riconosce pertanto necessario guidare l'utilizzo dell'IA attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano si è ispirato alle fonti e al quadro normativo di seguito riportato:

- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)** e **Codice Privacy**, in materia di protezione dei dati personali.
- **Linee guida europee e italiane sull'uso etico dell'IA in educazione**, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.

- **Linee guida e note del MIM sull'IA**, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (D.M. 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- **Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026**, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- **Linee guida dell'AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione** (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso articolato nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare, mediante questionario del grado di maturità digitale e IA dell'istituto;
- La redazione del presente Piano di adozione dell'IA nel contesto scolastico;
- La discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti, seguita da deliberazione del Consiglio d'Istituto;
- L'integrazione del Piano nel PTOF e nei documenti di pianificazione.

La presente versione costituisce il testo di prima approvazione destinato ad essere monitorato e aggiornato in occasione dell'inizio del prossimo anno scolastico anche alla luce delle esperienze che verranno maturate i prossimi mesi.

4. Visione culturale ed educativa

La scuola colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

L'istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- **centrata sulla persona**, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- **inclusiva**, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- **competente**, in cui docenti, studenti e personale A.T.A. sviluppano una conoscenza critica, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- **responsabile**, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- **innovativa**, ma non "tecnologista": l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.

5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- **La centralità dell'essere umano** comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- **La tutela dei dati personali** richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.

- **La trasparenza** implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- **L'equità digitale** guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.
- **La sorveglianza è esclusa:** l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

6. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'intelligenza artificiale in una istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme, fin dall'inizio, l'**ambito didattico** e quello **organizzativo-amministrativo**.

Il Piano d'Istituto per l'IA è chiamato a definire, in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act (DPIA allegato al presente documento) e precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di scoring automatizzato di studenti o dipendenti).

La valutazione degli ambiti di impiego non è solo tecnica, ma anche pedagogica, etica e giuridica, e deve essere condotta congiuntamente dal Dirigente Scolastico, dal Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA (GLIA), dal DPO e da eventuali altri esperti, in modo da assicurare coerenza complessiva con il PTOF, con i regolamenti interni e con il quadro normativo vigente.

7. Ambito didattico

Nell'**ambito didattico**, l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

I docenti, singolarmente o attraverso il GLIA, valutano l'utilizzo dell'IA soprattutto per la fase di progettazione: la costruzione di percorsi di apprendimento differenziati, la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, la definizione di consegne, tracce e rubriche valutative, la generazione di esempi, testi o problemi utili a contestualizzare gli apprendimenti.

Un ulteriore campo di impiego riguarda la **personalizzazione degli apprendimenti**: appropriati strumenti di IA possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

Particolare attenzione è posta all'**inclusione**: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.

Parallelamente, l'istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'**educazione civica digitale**, accompagnando gli alunni – con modalità adeguate all'età – a comprendere limiti, rischi, *bias* e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica. In ogni caso, la valutazione degli apprendimenti, le decisioni di passaggio, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

8. Ambito amministrativo

Nell'**ambito amministrativo**, l'istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida dell'AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

9. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno dell'istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, **intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo**. Il Piano per l'IA si fonda esplicitamente sull'**approccio risk-based** che ispira tanto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli **strumenti** e ai **casi d'uso** ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'istituto stabilisce che **sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo**. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico, né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, non espone studenti e personale a rischi effettivi, concentrandosi sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

La comprensione dei rischi, delle responsabilità e dei vincoli normativi connessi all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto in presenza di potenziali trattamenti di dati personali, è di basilare importanza. In tal modo, la scuola coniuga il dovere di innovare con quello di tutelare diritti fondamentali come quello alla protezione dei dati personali.

10. Uso dell'IA da parte degli studenti

Nel contesto degli istituti comprensivi l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli alunni richiede una particolare cautela, considerata l'ampia fascia d'età coinvolta, che va dai 3 ai 14 anni. In coerenza con l'approccio risk-based del GDPR e dell'AI Act, nonché con il principio di precauzione che ispira l'intero Piano, l'istituto stabilisce che l'IA non costituisce uno strumento di uso autonomo da parte degli studenti, ma un oggetto di conoscenza, osservazione guidata e riflessione critica, con livelli e modalità differenti a seconda dell'età.

Per gli alunni più piccoli, in particolare per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, l'impiego dell'IA avviene esclusivamente attraverso la mediazione del docente, che può utilizzare strumenti di IA per progettare attività, predisporre materiali o svolgere dimostrazioni in classe, accedendo con le proprie credenziali istituzionali. I bambini non accedono direttamente alle applicazioni, non interagiscono in modo autonomo con i sistemi e non immettono dati personali o contenuti riconducibili alla loro identità. In questa fascia di età l'obiettivo principale è il mantenimento di un controllo pieno dell'adulto sull'ambiente digitale.

Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, l'istituto mantiene il divieto di accesso autonomo agli strumenti di IA messi a disposizione dalla scuola. Anche in questo segmento, infatti, gli alunni non utilizzano le applicazioni con proprie credenziali e non operano interazioni non supervisionate. I docenti, tuttavia, possono proporre attività più strutturate di educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale: spiegano il funzionamento di base dei sistemi, mettono in evidenza rischi, limiti, *bias* e implicazioni etiche, mostrano in diretta l'uso di alcuni strumenti su casi esemplificativi, discutono con gli studenti la differenza tra utilizzo responsabile, plagio e delega acritica. Tutte queste esperienze avvengono in presenza, con accesso controllato da parte dell'insegnante, senza inserimento di dati personali e con un'attenzione particolare alla formazione del giudizio critico.

Il Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA potrà valutare l'attivazione di progetti pilota mirati nella sola scuola secondaria di primo grado, condotti da docenti con specifica esperienza e motivazione, nei quali sia prevista una forma di interazione più diretta degli studenti con gli strumenti. Anche in tali casi, tuttavia, dovranno essere rispettate condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati personali; le finalità didattiche, le regole di comportamento, le modalità di supervisione e le limitazioni d'uso dovranno essere definite con precisione, condivise con gli alunni e comunicate alle famiglie.

11. Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assume, in relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale, un ruolo di leadership pedagogica e innovativa.

In coerenza con le Linee guida del MIM del 2025, il Dirigente individua le priorità di intervento sia in ambito didattico, sia in ambito organizzativo-amministrativo.

Rientrano tra le sue funzioni:

- Orientare le scelte metodologiche del Collegio dei Docenti, promuovendo un uso pedagogicamente fondato e critico degli strumenti di IA;
- Pianificare e sostenere la formazione del personale docente e A.T.A. sui profili didattici, tecnici, etici e giuridici connessi all'IA;
- Nominare un referente per l'intelligenza artificiale e coordinare un gruppo di lavoro dedicato alla digitalizzazione e all'innovazione, definendone compiti e obiettivi;
- Assicurare il raccordo tra il Piano per l'IA e il PTOF, garantendone coerenza con la missione educativa dell'istituto;
- Informare e coinvolgere il Consiglio d'Istituto in merito agli impatti organizzativi, economici e regolamentari delle scelte adottate;
- Vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, sicurezza informatica e tutela dei minori, garantendo il coinvolgimento del DPO e degli altri soggetti competenti;
- Promuovere criteri di equità, accessibilità e inclusione nell'utilizzo delle tecnologie di IA;
- Definire una pianificazione temporale delle azioni, con traguardi intermedi, momenti di monitoraggio e valutazione degli esiti.

Il Dirigente assume inoltre la responsabilità complessiva della coerenza, della legittimità e della sostenibilità delle scelte operate, assicurando adeguata documentazione, trasparenza dei processi decisionali e tracciabilità delle azioni ai fini dell'*accountability* e del miglioramento continuo dell'istituzione scolastica.

12. Governance e team di progetto

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno dell'istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che **supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa** e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica. In questo quadro il Dirigente Scolastico garantisce l'unità di indirizzo e coordina il processo, ma non agisce in modo isolato: si avvale di un team di progetto espressamente dedicato (GLIA) che opera come luogo stabile di analisi, proposta e accompagnamento delle azioni previste dal Piano per l'IA.

Il team di progetto è costituito da docenti individuati dal Collegio, da rappresentanti del personale A.T.A., dal referente per l'IA nominato dal Dirigente e dal Responsabile della Protezione dei Dati. A seconda dei progetti avviati, il gruppo può essere esteso ad altre figure interne, quali referenti per l'inclusione, per l'orientamento o per la valutazione. Grande rilievo può avere anche la figura di un **referente esterno** che fornisca le competenze necessarie per governare l'introduzione dell'IA nel contesto scolastico che non sono presenti all'interno dell'istituto (vedere punto successivo).

Questo assetto consente al team di progetto di svolgere funzioni diverse ma tra loro connesse:

- **Supporta il Dirigente** nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità;

- **Formula proposte operative** da sottoporre agli organi collegiali;
- **Cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF;**
- **Predisporre strumenti comuni** (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici);
- **Promuove e monitora le sperimentazioni;**
- **Raccoglie evidenze utili** al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

In questo modo la governance dell'IA si traduce in una struttura organizzativa riconoscibile, dotata di responsabilità definite e capace di garantire continuità, trasparenza e responsabilità nelle scelte dell'istituto.

13. Ruolo del DPO e dei consulenti esterni

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico sono necessarie **competenze specialistiche di natura giuridica, tecnologica e organizzativa**, che normalmente non sono presenti, in forma strutturata, all'interno delle istituzioni scolastiche:

- **Sul piano giuridico** occorre saper interpretare e raccordare il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), il GDPR, le Linee guida dell'AgID e le disposizioni nazionali, valutando anche gli effetti dei rapporti contrattuali con i fornitori;
- **Sul piano tecnologico** è indispensabile poter valutare in modo critico la conformità, la sicurezza e l'affidabilità degli strumenti di IA proposti;
- **Sul piano organizzativo** è necessario progettare governance, policy, ruoli, strategie, flussi e documentazione coerenti con il quadro normativo e con la realtà operativa della scuola.

In questa prospettiva, la figura di riferimento è anzitutto il **Responsabile della Protezione dei Dati (DPO/RPD)**, già nominato dall'istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.

Accanto al DPO, sempre presente, **possono essere coinvolte ulteriori figure esterne di supporto**, in grado di fornire consulenze e di apportare competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla sicurezza informatica, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico-pedagogica dell'innovazione, così da affrontare il tema non solo dal punto di vista del trattamento dei dati, ma anche in rapporto agli altri profili critici che l'adozione dell'IA comporta.

In questo senso il consulente esterno rappresenta una vera e propria figura abilitante, che colma il divario tra la complessità normativa e organizzativa dell'IA e le risorse interne disponibili, affiancando – e non sostituendo – il Dirigente Scolastico, il GLIA e i docenti nella costruzione di un percorso di adozione consapevole, efficace e conforme.

14. Formazione all'uso dell'IA (AI Literacy)

L'*AI Literacy*, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei e internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, l'istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale A.T.A. e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA riguarda, **per il personale**, almeno tre dimensioni:

- La comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt);
- La conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy);

- La capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

Per gli studenti, l'AI Literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'educazione alla cittadinanza, in continuità con le competenze chiave del primo ciclo e con il percorso di orientamento verso le scelte future di studio. I percorsi formativi, sempre calibrati sull'età e sul grado scolastico, mirano a far comprendere, in forma semplificata, che cosa siano i sistemi di IA e gli strumenti generativi, perché possono "sbagliare", quali rischi derivino da informazioni non verificate, da *bias* e da un affidamento acritico alle risposte delle macchine. Vengono inoltre affrontati, con linguaggio accessibile, gli impatti dell'IA sulla vita quotidiana e sulle relazioni (ad esempio, in ambito comunicativo e nei social), le implicazioni in termini di diritti, rispetto della privacy e correttezza nei compiti scolastici, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro o la diffusione di contenuti ingannevoli.

15. Piano per la formazione

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso dell'anno, verranno organizzati specifici percorsi formativi.

Per i docenti, tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

Per il personale A.T.A., gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari dell'attività di formazione questa potrà essere svolta anche per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona. In questo modo, la scuola mira, prima di tutto, a dotarsi di un nucleo interno di competenze consapevoli, capace di orientare le decisioni e di gestire in modo critico le tecnologie introdotte.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

16. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della governance dell'IA, superando una logica puramente informativa e promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto. In coerenza con il principio di trasparenza, l'istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso dell'IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti (in particolare il divieto, in questa fase, di trattare dati personali tramite strumenti di IA e di consentire un uso autonomo delle applicazioni da parte degli studenti) e quali obiettivi formativi si vogliano perseguire.

Le famiglie vengono informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui sono illustrati in modo comprensibile le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI Literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy. Il Consiglio d'Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. I rappresentanti dei genitori possono inoltre essere ascoltati dal Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA ogni qual volta si ritenga utile acquisire osservazioni, proposte o criticità emerse nella vita quotidiana della scuola.

Per mantenere vivo questo dialogo, l'istituto potrà organizzare momenti di approfondimento rivolti alle famiglie (incontri informativi, serate tematiche, questionari di percezione), anche avvalendosi di esperti esterni, con l'obiettivo di condividere linguaggi, affrontare timori, far emergere preoccupazioni reali e co-costruire un approccio all'IA coerente con i valori educativi condivisi. A seconda del contesto, saranno inoltre ricercate forme di collaborazione con gli enti locali,

le università, le associazioni del territorio e le reti di scuole, così da inserire l'esperienza dell'istituto in un ecosistema più ampio di riflessione e di buone pratiche.

17. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente Scolastico e al Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di verifica interna, anche in sede di Collegio dei Docenti o di staff di direzione, nei quali si analizzano i risultati delle sperimentazioni, le difficoltà incontrate, le esigenze formative emerse e l'effettiva coerenza tra quanto previsto dal Piano e quanto realizzato nella pratica quotidiana. Il GLIA redige, a cadenza almeno annuale, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento. Tale relazione è condivisa con il Dirigente Scolastico e presentata agli organi collegiali, così da garantire trasparenza e corresponsabilità nelle decisioni.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'istituto procede alla valutazione complessiva del Piano e, se del caso, al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio risk-based rimangono i criteri ordinatori: eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o di passaggio a scenari più avanzati (ad esempio progetti pilota che prevedano un più diretto coinvolgimento operativo degli studenti o l'uso di strumenti che, in futuro, dovessero trattare dati personali) sono prese in considerazione solo dopo una nuova e accurata analisi dei rischi, il completamento dei percorsi formativi programmati e un confronto consapevole con il DPO e con i consulenti esterni. Ogni modifica sostanziale del Piano viene sottoposta al Collegio dei Docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio d'Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).

18. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola.

Il Piano IA è integrato nel PTOF in qualità di allegato, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AMBITO DIDATTICO



Ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689 – AI Act, della Legge 23 settembre 2025, n. 132 – “AI Law” e delle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche 2025

Art. 1 – Finalità

Il presente regolamento disciplina le modalità di utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale (IA) all'interno delle attività didattiche dell'Istituto, nel rispetto della normativa europea (Reg. UE 2024/1689 – AI Act) e nazionale, delle linee guida AgID e MIM, e dei principi di etica e tutela dei diritti fondamentali degli studenti.

L'obiettivo è favorire un impiego consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie, garantendo la centralità del ruolo docente e la protezione dei dati personali.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il regolamento si applica a:

- docenti, studenti e personale scolastico nell'ambito delle attività didattiche;
- strumenti e applicazioni di IA utilizzati a supporto della progettazione, erogazione, valutazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione gli usi di IA in ambito amministrativo, disciplinati da specifico regolamento.

Art. 3 – Principi generali

1. L'utilizzo degli strumenti di IA è ammesso esclusivamente nei casi in cui essi siano classificati come **a rischio minimo o limitato** ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689.
2. L'IA deve essere utilizzata come **strumento di supporto** e non come sostituto dell'attività didattica o valutativa del docente.
 - L'impiego degli strumenti deve rispettare i principi di:
 - trasparenza e correttezza;
 - imparzialità e non discriminazione;
 - sicurezza digitale;
 - inclusione e accessibilità.

Art. 4 – Divieti

1. È **proibito** l'utilizzo di strumenti di IA che comportino:
 - trattamento di **dati personali** di studenti, docenti o altri soggetti (in conformità al GDPR e al Codice Privacy);
 - riconoscimento o deduzione di emozioni, stati d'animo o intenzioni degli studenti;
 - profilazione o sorveglianza degli studenti al di fuori delle attività didattiche.
2. È vietato l'uso di strumenti di IA per la **valutazione automatizzata** degli studenti senza l'intervento e la validazione finale del docente.

Art. 5 – Modalità di utilizzo consentite

Gli strumenti di IA possono essere utilizzati, in questa fase, esclusivamente come supporto all'attività didattica svolta dai docenti. In particolare, è consentito il loro impiego per:

- il supporto ai docenti nella progettazione di unità di apprendimento, nella predisposizione di materiali didattici, di verifiche e di rubriche di valutazione;
- la preparazione, da parte dei docenti, di attività di tutoraggio personalizzato e di inclusione degli studenti con BES o disabilità, in forma anonimizzata e senza trattamento di dati personali;
- la progettazione di attività di AI literacy finalizzate allo sviluppo del pensiero critico e delle competenze digitali degli studenti, fermo restando che l'interazione con gli strumenti di IA avviene in modalità dimostrativa e mediata dal docente;
- l'utilizzo da parte dei docenti di funzioni quali traduzione automatica, sintesi vocale, correzione grammaticale e strumenti di scrittura assistita, al solo fine di predisporre materiali e attività da proporre successivamente agli studenti.

In ogni caso, gli strumenti di IA sono utilizzati dai docenti sotto la loro esclusiva responsabilità professionale, nel rispetto dei principi di cui agli articoli precedenti.

Art. 6 – Uso degli strumenti di IA da parte degli alunni

1. In coerenza con l'approccio prudentiale adottato dall'Istituto, agli alunni **non è consentito, in questa fase, l'uso autonomo degli strumenti di IA** messi a disposizione dalla scuola. Gli studenti non possono quindi accedere direttamente alle applicazioni di IA con proprie credenziali, né utilizzare tali strumenti tramite account istituzionali.
2. L'eventuale utilizzo didattico degli strumenti di IA avviene esclusivamente in forma **mediata e dimostrativa** da parte dei docenti o di altro personale scolastico autorizzato, che accedono alle piattaforme con le proprie credenziali in ambienti controllati. In tali contesti gli alunni possono osservare il funzionamento degli strumenti, discutere i risultati, partecipare all'analisi critica delle risposte, ma non interagiscono direttamente con le applicazioni in modo autonomo.
3. Rimane **assolutamente vietato** inserire nei sistemi di IA, anche da parte dei docenti durante le attività dimostrative, dati personali propri o di terzi (nome, cognome, immagini, voce, indirizzo, recapiti, riferimenti sanitari o scolastici, testi che rendano identificabili gli studenti o altri soggetti).
4. Le attività di AI Literacy rivolte agli studenti sono finalizzate, in questa fase, a sviluppare consapevolezza critica, capacità di valutazione delle fonti e responsabilità digitale, attraverso lezioni, discussioni guidate e analisi di esempi proposti dai docenti.
5. È vietato l'uso di strumenti di IA per lo svolgimento integrale dei compiti assegnati o per la produzione di elaborati non originali. Il lavoro prodotto con l'ausilio dell'IA deve essere sempre rielaborato e validato dall'alunno stesso sotto la guida del docente.

Art. 7 – Responsabilità e governance

1. Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'attuazione del presente regolamento e della supervisione delle attività.
2. È istituito un **Gruppo di Lavoro per l'innovazione digitale e l'IA** coincidente con il Tema digitale di Istituto con funzioni di monitoraggio, supporto ai docenti e aggiornamento delle policy.
3. Ogni uso innovativo degli strumenti di IA deve essere preventivamente segnalato al Dirigente Scolastico e al DPO per le valutazioni di conformità.

Art. 8 – Formazione e consapevolezza

La scuola promuove attività di formazione e aggiornamento per docenti, studenti e personale sul corretto uso degli strumenti di IA, sviluppando competenze di AI Literacy e sensibilizzazione sui rischi e opportunità della tecnologia.

Art. 9 – Aggiornamento

Il presente regolamento è soggetto a revisione periodica, in coerenza con l'evoluzione normativa e tecnologica, e potrà essere integrato con ulteriori linee guida ministeriali e AgID.

Il sottoscritto Dirigente Scolastico

ATTESTA

che copia della presente deliberazione sarà pubblicata nell'apposito Albo online dell'Istituto, dove resterà per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 13 marzo 2026 e, contestualmente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Istituto, con il contemporaneo deposito, presso l'Ufficio di Segreteria, di una copia della presente unitamente a tutti gli atti preparatori per essere esibiti a chiunque ne faccia richiesta, e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Colli al Metauro, 13/03/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Davide Alpi

(Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (C.A.D.))